— Anno XIX - N. 25 — CESENA — 23 Giugno 1907 —

(Conto corrente colla Posta)

UN NUMERO CENT. 5

ABBONAMENTI:
Anno, in Cesena: L. 2.50. — Fuori: L. 3
Semestre e trimestre in proporzione.
INSERZIONI:
In 4ª e 3ª pagina prezzi da convenirsi.
DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Piazza Vittorio Emanuele - Loggiato Municipale
I manoscritti non si restituiscono.
Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

il Cittadino
giornale della Domenica

SCIENZA E MIRACOLO

É un argomento che non può esser trattato che in due maniere: quello del compiuto svolgimento storico, e quello delle sintetiche affermazioni quasi assiomatiche. In un giornale non è possibile che il secondo metodo.

I liberi spiriti —che sono qualche cosa di diverso da quei tali che vogliono costringere la gente a pensare liberamente a modo loro— non ammettono miracoli. Ove non si creda nella divinità come ente distinto dal mondo e come creatrice di questo, la negazione del miracolo è troppo ovvia. Ammettendo la divinità nella maniera suindicata, non si comprende come essa voglia violare le leggi che essa ha poste alla natura, e sopra tutto che s' induca a compiere violazioni periodiche, ridicole, inutili, come quella della liquefazione ed ebollizione di sangue umano, o qualche altra simile sciocchezza o sconcezza. Supporre la divinità capace di fare o di permettere che altri faccia questo, vuol dire avvilirne il concetto e recarle ingiuria.

I liberi spiriti non ammettono, per qualsiasi fenomeno, altra spiegazione che la scienza, la quale, specialmente per quanto concerne la chimica, può dirsi nata appena da poco più d' un secolo; e, sebbene abbia fatto passi giganteschi, è ancora assai remota, non diremo dalla meta ideale (la quale è un punto inafferrabile, che tanto più pare allontanarsi quanto più si progredisce nella scoperta del vero: ed è bene che sia così, perchè l' impulso a progredire non cessa mai), ma remota, diciamo, da quel grado a cui non potranno avvicinarla che secoli di studio e d' esperienza.

Quando adunque lo studioso si trovi dinanzi a fenomeni —come pare siano ora gli spiritici—, esaminati con tutte le garanzie che servono a stabilirne la realtà all' infuori da ogni illusione e da ogni trucco, e la scienza, nello stato odierno, non glie n' offra una compiuta spiegazione, egli, se è serio, non grida come le beghine « al soprannaturale, al miracolo »; ma dice serenamente e senza sconforti, perchè ha fede nell' avvenire: « La scienza mi darà domani la spiegazione ».

×

Circa il così detto miracolo di S. Gennaro, non ci troviamo nemmeno in tal caso; perchè appunto non fu mai permesso un vero e compiuto esame scientifico. È inutile parlare d' esperimenti spettrali. Il vero esame scientifico avrebbe dovuto compiersi col passare —subito dopo avvenuto il preteso miracolo— l' ampolla dalle mani del sacerdote in quelle d' uno scienziato, che offrisse garanzie di sapere, di imparzialità, e che, alla presenza anche d' altri colleghi, in un laboratorio fornito di tutto il necessario, procedesse all' esame minuto, all' analisi chimica dell' ampolla, tanto per il contenente, quanto per il contenuto, e praticasse ripetute prove e riprove. Tutto ciò non è stato fatto, perchè i preti dicono che sarebbe una profanazione; ma in mancanza di tutto ciò, è inutile, anzi illogico, che essi tirino fuori a proprio favore testimonianze scientifiche. Essi non ottengono altro risultato che d' esporre al compatimento delle persone serie quei poveri così detti scienziati, i quali ad un' osservazione superficiale e incompleta, avrebbero se certe asserzioni sono esatte, disinteressatamente o no, gridato, come femminucce, « al soprannaturale ».

Del resto, nell' ipotesi remotissima che, concedendo i preti di Napoli un vero e largo esame scientifico, la spiegazione non balzasse fuori limpida e piena, uno solo sarebbe il responso degli scienziati degni di tal nome: « Allo stato delle nostre cognizioni, non possiamo dare con sicurezza una spiegazione esauriente ». Altro che soprannaturale! Passa via.

×

E veniamo ora ai tentativi di spiegazione scientifica, fatti *popolarmente* in questa od in quella città d' Italia, e di cui uno è avvenuto anche a Cesena Sabato scorso.

Noi siamo anzi tutto pienamente convinti che la maggior parte degli abitanti nelle provincie dell' Italia centrale ed alta, non credono affatto al miracolo di S. Gennaro, e lo ritengono una superstizione meridionale. Il farne quindi delle pubbliche confutazioni pseudoscientifiche (spiegheremo più oltre l' amaro vocabolo) potrebbe avere un effetto contrario a quello che i confutatori si propongono, cioè di dare essi all' argomento quell' importanza che, per sè, non avrebbe nella mente dei più.

Ma il peggio è che la scienza di questi signori, i quali si sono assunta la parte di venire tra le povere teste credule ed ignare (mentre, in tal caso, non sono poi, o non sono tutte, nè l' una cosa nè l'altra) per istrapparle alla ciarlataneria dei preti, non potrebbe essere essa stessa più ciarlatanesca. E questo è il secondo male —oltre quello, già accennato, d' accrescere anzichè scemare l'importanza del preteso miracolo—, questo è il secondo male — e gravissimo — che essi cagionano.

Che in certe pratiche religiose vi sia della ciarlataneria si capisce. e, fino a un certo punto, non fa scandalo. Nacquero in tempi di grande rozzezza delle menti e ad esse si adattarono; poi si mantennero per tradizione. D' altro canto, chi come la chiesa ha per sua base il soprannaturale, non ha bisogno *naturalmente* di fare appello alla ragione, alla scienza, alla serietà.

Ma la scienza, invece, ha da essere austera, severa, non può permettersi alcuna concessione alla volgarità, alla teatralità, non deve esporsi al pericolo d' essere, e con ragione, derisa da' suoi ascoltatori.

Intendiamoci, le derisioni —e spesso v'era anche di peggio,— onde vari secoli fa erano accolti alcuni scopritori d' ingrati veri, non hanno a che fare con quelle che qui accenniamo. Le antiche erano il sogghigno dell' ignoranza malevola; le odierne sono la risata franca d' un uditorio, o d' una parte di esso, che è più spregiudicata e più scettica del conferenziere.

Ci voleva e ci vuol poco ad osservare agli spiegatori scientifici del miracolo: Voi fate le vostre esperienze sopra un preparato vostro: ma come ci dimostrate che quel preparato è identico al contenuto dell' ampolla napoletana? Voi dite che, avendo trovato un mezzo puramente naturale per fare sciogliere del sangue coagulato e farlo bollire, dimostrate così che naturale *può* essere anche il mezzo usato dai preti di Napoli.

Noi crediamo certo che il fenomeno sia naturalissimo perchè neghiamo *assolutamente* ogni miracolo; ma la vostra dimostrazione, appunto perchè si poggia sopra un *può*, non prova veramente nulla.

Noi crediamo che la scienza abbia tutto il diritto di non curarsi di insulsaggini come il così detto miracolo di S. Gennaro. Quando volesse occuparsene, dovrebbe bastarle d' osservare che i preti non hanno mai permesso veri e completi esperimenti scientifici. Chi non si accosta al tribunale della scienza e non gli si abbandona intero, pronuncia la propria condanna da sè.

Ma voler sostituire all' esperienza diretta esperienze indirette; in luogo della materia o delle materie in questione, prepararne altre; fare una parodia di miracolo, per dimostrare che il preteso miracolo è una parodia, eh via tutto ciò non è degno.

Da sistemi come questi non è un pregiudizio religioso che rimane offeso; rimane offesa la serietà scientifica.

PER LA SOLITA AGITAZIONE

Alcuni signori che appartengono ai partiti repubblicano, socialista e democristo —due per ciascun partito— o designati da altri del loro colore o per proprio impulso, hanno fatto affiggere stamane un sesquipedale manifesto, per invitare i proprietari di terreni ad un' adunanza da tenersi Mercoledì prossimo, 26 corr., alle ore 15.30, nel Ridotto del Teatro, allo scopo di trattare delle concessioni da farsi ai coloni. E frattanto, anticipando la discussione, accennano alle concessioni stesse, che, a loro avviso, sembrano accettabili, accentuando in particolar modo il timore di gravi lotte, rovinose resistenze, ed agitazioni, ove i proprietari non diano ascolto ai sei signori suindicati.

E infatti se si tornerà da capo con le prepotenze e coi mezzi liberticidi uniti a qualche giochetto, perchè la violenza e l' astuzia procedano insieme e si aiutino a vicenda, qualche incidente è possibile; nel qual caso però, crediamo che si troverà la forza di resistere, perchè, dato una volta il malo esempio di cedere a coazioni anche artificiali, anzichè operare per convincimento, secondo ragione e giustizia, si cadrebbe nella più obbrobriosa delle tirannie.

Meglio affrontare qualche temporaneo danno che compromettere per sempre l' avvenire. Necessario sopra tutto tener fermo il principio che il miglioramento economico dei coloni si basa tutto sul miglioramento, sul progresso dell' agricoltura, il quale progresso non potrebbe che essere compromesso ed arrestato quando prevalessero quei mestatori i quali, per dominare politicamente le classi agricole, non sanno trovare altro mezzo che proporre alterazioni al contratto di mezzadria, che diano qualche cosa al colono e tolgano molto al proprietario, che distruggano l'amorevolezza, la fiducia reciproca, e però spingano il capitale a consacrarsi il meno che sia possibile agl' incrementi agrari.

La dura lezione di questi sei mesi non ha

proprio servito per nulla agli agitatori per progetto, e tornano da capo.

È da augurarsi, come fermamente crediamo, che il buon senso dei coloni prevalga sulle pazzie di chi li incita per fini di parte, e che essi sappiano comprendere come nessuna concessione può compensar loro il danno del lento avviarsi alla distruzione della mezzadria, meta che uno dei tre partiti coalizzati confessa esplicitamente di proporsi, e che gli altri, associandosi alle agitazioni e rafforzandole, non fanno che avvicinare.

Le concessioni, che il manifesto repubblicano-socialista-murriano propone, sono tre e si riferiscono:

al giogatico,
al mantenimento del maiale,
allo scambio delle opere.

Le prime due riforme non sono nemmeno state chieste dalle leghe dei contadini; la terza (cioè l'abolizione dello scambio), considerata in sè stessa, non concerne i proprietari. In nessun patto mezzadrico è accennato che il colono *debba* scambiarsi le opere; sono indicati i lavori che stanno a carico suo. Se trova compagni che l'aiutino, tanto meglio; se si persuade di procurarsi opere tra i braccianti, faccia lui. La questione dunque va dibattuta solo tra braccianti e coloni. Sarà solo quando il colono, per aver *dovuto* piegarsi alla riforma, pretenda dal proprietario un compenso, che si potrà discutere tra colono e proprietario in proposito: ma la discussione dovrà avere essenzialmente per base l'*aggravio accertato*.

È curioso poi osservare che, mentre alla *Società degli Agricoltori* si rivolge invito reiterato dalla *Fratellanza Braccianti* perchè i proprietari dichiarino se e come intendano aderire all'abolizione dello scambio delle opere, cioè se vogliono assumersi la metà della spesa, invece il Comitato della trinità sovversiva dichiara di voler discutere e concordarsi con la *Fratellanza colonica*, e non parla affatto dei braccianti.

Ma un'osservazione è da farsi: il manifesto di cui ci occupiamo è, per il colore dei sottoscrittori, un atto essenzialmente politico: i nomi delle persone sottoscritte, ed anche gli uffici che alcuni rivestono o la condizione economica che altri vanta, non contano nulla; quello che conta è la parte politica a cui essi sono ascritti.

Ora la politica ha fatto troppo male da noi, perchè si debba permetterle che altri e più gravi ne faccia nel campo economico.

Non solo adunque coloro che non sono ascritti ai partiti sovversivi non possono aderire all'invito de' sei promotori, esponendosi al rischio di avvalorarne il prestigio, ma anche molti repubblicani di buonsenso, che non hanno nel loro programma gli sconvolgimenti economici, debbono riflettere prima di incoraggiare il ridestarsi d'un'agitazione, la quale non può che riuscir dannosa all'agricoltura, pericolosa alla mezzadria, e causa di mali tanto per i possidenti quanto per i coloni.

TRA I LIBRI

Luigi Orsini - **Imola e la valle del Santerno,** con 160 illustr. e 1 tavola - Bergamo, Istituto Italiano d'Arti grafiche, 1907. L. 4.

È questo il 30° fascicolo di quella « Collezione di monografie illustrate: Italia Artistica », che, diretta da Corrado Ricci, s'è acquistata oramai, e a buon dritto, una fama veramente europea. Fino a qualche anno dietro noi non avevamo, in fatto d'arti grafiche, nulla che potesse reggere al confronto di quanto producevano i francesi e i tedeschi; ora non più; questi fascicoli dell'« Italia Artistica » sono, in sè stessi, piccoli capolavori d'arte, il cui scopo non potrebbe essere meglio raggiunto: quello, cioè, di diffondere tra gli italiani delle diverse regioni e fra gli stranieri la visione delle bellezze che sono seminate nelle nostre città e nei nostri borghi, per quanto è lunga tutta Italia.

Luigi Orsini, poeta giustamente ammirato, ha scritto e curato, dunque, questo fascicolo, che illustra la sua Imola.

Chi non ricorda l'invocazione ad Imola, nel « Carme a la Romagna », che l'Orsini ha recitato più volte innanzi a pubblici numerosi e plaudenti?

. . . . . .
E tu lèvati incontro a la ventura,
Imola, de' tuoi cento orti fecondi
come da un dolce bagno di freschura!

È questo il punto di partenza della bella prosa che dice della piccola città romagnola e della valle del Santerno. E qui ne riporto alcune parole: — « ... gli orti di Imola sono uno spettacolo particolare, quasi nuovo nella Romagna delle tragiche Signorie. Sono quasi cento, e fioriscono per mille. Bisogna vederli d'aprile. La dolce Pasqua apportatrice d'ogni bene, che dà un nido alle rondini, una tregua al dolore, un volo ai sogni e un perdono a quelli che ebbero colpe, scioglie un suo alito buono nell'aria; e gli orti si risvegliano . . . » —

Dalla poesia degli orti, passa l'Orsini a quella della vecchia Imola, Imola storica, e ne descrive le vicende attraverso i secoli. Dice poi dei suoi monumenti, delle sue raccolte d'arte, d'ogni cosa bella o interessante che essa conserva nelle sue mura, de' suoi storici palazzi, delle sue piazze, della sua rocca. Una rapida descrizione della valle del Santerno, e de' numerosi centri abitati che s'incontrano qua e là, completa la parte narrativa del libro. Il quale e non poteva essere diversamente, pur conservando fedeltà alla storia e giusta misura di giudizi, è opera di poesia: voglio dire, è il bel frutto dell'entusiasmo patrio d'un'anima di poeta e di erudito, qual'è quella dell'Orsini.

GIUSEPPE GIGLI.

×

I « **Rerum Italicarum scriptores** » del Muratori — Sono stati pubblicati i fasc. 45-46 e 47 della nuova edizione dei « Rerum italicarum scriptores » rinnovata sotto la direzione di Vittorio Fiorini, poi ch'è mancato ai vivi Giosuè Carducci.

Con essi si inizia la stampa delle « Storie Pistoiesi » dal 1300 al 1348 di anonimo, che il Muratori, riproducendo l'Edizione Giuntina del 1578 curata dal Borghini di su un manoscritto, del quale poi s'erano perdute le tracce, ha inserito nel tomo XI della sua raccolta. Il nuovo editore, dott. Silvio A. Barbi del r. liceo di Lucca, non solo ha rinvenuto il ms. borghiniano, ma ha potuto anche valersi di altri quattro codici per ricostruire e formare in modo definitivo il testo critico di questa cronaca che ha tanta importanza non meno per gli storici che per gli studiosi della dialettologia

Col fascicolo 47 il dott. Enrico Celani dà principio all'edizione del « Diario » o meglio « Liber notarum » di Giovanni Burckard, il famoso Maestro delle cerimonie di Innocenzo VIII, Alessandro VI, Pio III e Giulio II, che ha registrato fra le annotazioni dell'ufficio suo così preziose notizie intorno alla vita della società e della corte romana nei tempi suoi. Il dott. Celani ha raffrontato il testo direttamente sull'autografo dell'Archivio Vaticano, e vi ha unito un fac-simile della scrittura « indiavolata » del Burckard e quello del codice vaticano 5632. - Gli studiosi non possono, dunque, che rallegrarsene.

G. G.

CESENA

Onoranze a Garibaldi

Il nostro prossimo numero, anzichè il 30 corr., uscirà il 4 Luglio, e sarà tutto dedicato alla memoria di GARIBALDI, di cui ricorre in quel giorno il centenario dalla nascita.

×

Il Senatore Saladini ci manda la seguente dichiarazione, che siamo onorati di pubblicare:

Il *Popolano* chiede chi mi abbia detto che si voglia dare carattere di dimostrazione partigiana alle feste Garibaldine cesenati.

Ma si rivolga a sè stesso e ricordi ciò che scriveva nel suo numero delli 8 Giugno — che, cioè, Garibaldi doveva essere festeggiato esclusivamente dai partiti estremi.

Vero è che nel numero susseguente si disdice e contraddice, dolendosi che i Reduci dalle Patrie Battaglie non vogliano unirsi a tali feste, come se non dai partiti estremi soltanto, ma da tutto il popolo, senza distinzione di parte (ciò che appunto volevamo noi), riconoscesse doversi onorar Garibaldi. Ma noi non possiamo menargli buona siffatta tardiva resipiscenza.

Il *Popolano* desiderava aggiogare al carro trionfale della tirannide antimonarchica locale anche la Società dei Reduci.

Questa si è ribellata, perchè *ha la spina dorsale diritta*. E si badi bene che nel caso nostro ci vuol più coraggio a mostrarsi ribelli contro i partiti sovversivi dominatori del paese nostro, che non contro la Monarchia, la quale è innocua, inoffensiva, liberale, assai più di quel che lo sarebbe un Governo di certi repubblicani!

E come può credere il *Popolano* che Garibaldi, se fosse vivo, stringerebbe la mano a chi lo invoca simbolo di lotte civili, Lui che le aveva in orrore, a chi insolentisce tutto giorno contro Casa Savoia, Lui che strinse la mano più d'una volta ai nostri Re patrioti e valorosi, e volle l'unità della Patria al grido d'Italia e Vittorio Emanuele?

S. SALADINI.

La locale Sezione della Federazione Insegnanti Scuole Medie, nella sua seduta del 19 corr., ha votato il seguente ordine del giorno che siamo pregati di portare a conoscenza del pubblico:

« La Sezione della F. I. S. M. di Cesena, mentre conferma l'adesione alle feste centenarie della nascita di G. Garibaldi, perchè la scuola non può mancare dove si onora la più fulgida gloria italiana dei nostri tempi, vuole che questa sua adesione vada oltre ad ogni significato politico particolare ».

La Sottoprefettura avverte che non può, per ora, dare alcuna risposta alle domande a lei rivolte circa la distribuzione del milione ai superstiti garibaldini. Appena conosca le disposizioni relative, vi darà la più larga pubblicità.

Sciopero di fornai — Malgrado che nessuna ragione locale lo giustifichi, pure, per semplice pretesto di solidarietà, anche Cesena (forno normale compreso, dove il nostro Municipio non sa nè vuole evitarlo) sarà letificata dello sciopero dei fornai domani Domenica e il Lunedì successivo. È una bella fiera di S. Giovanni!

Il Municipio placidamente avverte che distribuirà gallette e farina.

Cenno necrologico — Oggi è morta *Luisa Baszocchi* in Maraldi, brava e buona maestra rurale, al servizio del nostro Comune.

Essa ha dovuto soccombere, nel fiore degli anni, ad inesorabile e doloroso morbo, proprio quando aveva ottenuto d'essere trasferita in città.

Ai desolati congiunti sentite condoglianze. [redacted]

Cesena nelle recenti pubblicazioni — È una rubrica che vorremmo tener sempre aperta e fornirla di notizie variatissime, ma avremmo d'uopo della collaborazione di tutti gli studiosi, che dovrebbero, nelle loro letture, segnalarci tutti i luoghi di recenti pubblicazioni, in cui incontrino il nome di Cesena o di un Cesenate. Potremmo anche, se gli aiuti non difettassero, aprire un'altra consimile rubrica su « Cesena nelle pubblicazioni del passato »; e l'una e l'altra s'integrerebbero a vicenda.

Oggi dobbiamo notare che nell'opera dello Spingarn, tradotta da A. Fusco, con prefazione di B. Croce, e pubblicata dal Laterza di Bari, col titolo « La critica letteraria nel Rinascimento » si fa onorevole menzione del nostro Iacopo Mazzoni, ricordando (pag. 120 nota) come « un passo dall'*Ercolano* del Varchi, che metteva Dante al di sopra di Omero, sollevò una disputa intorno alla *Divina Commedia*; della quale disputa il prodotto più importante fu la *Difesa di Dante* del Mazzoni (1573); questi, per difendere il gran poeta toscano, mise fuori una teoria poetica interamente nuova. »

Anche vi si riferisce (pag. 309) un brano delle opere prosaiche del grande epico inglese Giovanni Milton, il quale attesta la sua ammirazione per « quell'arte sublime che è insegnata nella *Poetica* di Aristotile, in Orazio nei commentari italiani del Castelvetro, del Tasso, del *Mazzoni* e d'altri. »

Piccola barbarie — Le piccole barbarie, al pari delle piccole noie della vita, col loro continuo, insistente succedersi, tediano più delle grosse: sono meno grandiose e più moleste.

Ci vien riferito che il Municipio, per un prezzo davvero non rilevante, avrebbe venduto tutti i fiori di tiglio delle piante che crescono nel pubblico giardino e nei diversi viali, e che il compratore sia, se non erriamo, congiunto ad un Consigliere Comunale.

Veramente, in altre città civili, come per esempio a Firenze, non si pratica la barbara spoglia-

zione, e si lascia che i fiori beino fino all' ultimo i passanti col loro profumo, cadendo a terra da sè.

Ma, oltre che la vendita per sè stessa non è lodevole — nè i precedenti la giustificano, perchè, se si è fatto male una volta o più, si fa peggio a persistere —, vi è il danno del modo col quale i fiori possono venire abbattuti.

Consiglieri provinciali — Ci vien riferito che, in seguito alle risultanze dell' ultimo censimento, al nostro primo Mandamento (Cesena Cesenatico) è stato tolto un Consigliere provinciale, il quale invece è stato assegnato in più a Rimini.

Strada vicinale da sopprimersi — È stata chiesta al Municipio la soppressione di un lungo tratto della strada vicinale denominata *del Molino*, in Parrocchia Casale, che si diparte dalla sistemata *del Castello* di Carpineta e tocca la comunale di Casale. All' albo pretorio starà depositato per un mese il relativo quadro dimostrativo per gli eventuali reclami.

Sistemazione di selciati — Dovendosi sistemare il selciato della via Chiaramonti, il Municipio ha notificato ai proprietari di fosse da grano l'obbligo di concorrervi, indicando anche la misura, la quale non è, relativamente, lieve. Che quei proprietari siano tenuti a rimettere il selciato in pristino ogni volta che aprono e richiudono le fosse, è giustissimo, ma alla spesa di riattamento generale essi non possono nè debbono concorrere più di quello che facciano gli altri contribuenti, cioè con le tasse, non poche nè lievi, che pagano al Municipio.

A richieste ingiustificate, sta bene la celebre risposta: « Non pago, e avanti. »

S. Giovanni — Il calendario lo segna per il 24, ma i *gamins* cesenati ce l'hanno anticipato di parecchi giorni, e chi sa per quanti altri ce lo prorogheranno, col continuo e uggioso suono di trombette, di zufoli ecc. Non dovrebbero e potrebbero le guardie dell' edilato mettervi un freno?

Per uno sconcio — Nel decorso numero, interpreti dei diritti di un buon numero di proprietari, e del desiderio di tutti i cittadini rispettosi delle leggi e del decoro del paese, abbiamo protestato contro l' arbitrario collocamento di due biche colossali di fieno vicinissimo all' abitato, in un terreno di proprietà del Municipio, adiacente a Porta S. Maria.

Apprendiamo ora, che la Giunta ha mandata regolare disdetta agli affittuari del terreno, intimando loro di rimuovere il fieno, entro il termine di un mese.

Approviamo il provvedimento; però, ammaestrati dall' esperienza, vigileremo affinchè non lo si renda illusorio a furia di proroghe, che sarebbero incompatibili coll' urgenza d' ovviare ai gravi inconvenienti già additati.

Provvido sussidio — Per i buoni uffici del Prefetto Comm. De Nava, sempre sollecito del bene d' ogni luogo della Provincia da lui amministrata, il Ministero dell' interno ha concesso all' Asilo Infantile di Gatteo un sussidio di L. 300.

La conferenza di Sabato sera — Dell' argomento a cui fu ispirata, parliamo in altra parte del giornale. Qui, per la cronaca, dobbiamo dire che vi è accorso un pubblico numeroso. Il chimico prof. Lugaresi, a parte la concludenza de' suoi esperimenti, li eseguì soddisfacentemente. Il sig. G. Mori tenne un discorso sconclusionato, senza za lingua e senza grammatica, che costituì una vera delusione. Quando non si sa parlare, è meglio starsene a casa.

L' Italia nei cento anni del secolo XIV — Con due dispense simultaneamente pubblicate — 51 e 52 — il dott. Alfredo Comandini ha compiuto il secondo volume dell' importantissima opera sua, giungendo al termine dell'agitatissimo anno 1849. Le due dispense recano anche il frontispizio ed una copertina cromolitografica per rilegare il volume a *brochure*, più copiosi ed utilissimi indici, così delle notizie come delle illustrazioni. Sarebbe superfluo ripetere l' elogio alla bellissima pubblicazione, di cui autorevoli critici, quali il Lazio, il Roberti, il Ricci, hanno giudicato con tanto favore, anzi con entusiasmo. Basti dire che questo secondo volume consta di 1764 pagine, con 1515 incisioni d' ogni genere e 1206 ritratti: sono cifre per sè stesso eloquentissime.

Tasse comunali — Approvato il ruolo *suppletivo* della tassa focatico, questa verrà riscossa in due rate, in coincidenza con la 4 e 5 (Agosto-Ottobre) delle dirette.

Nella ragioneria Comunale si trova esposta, per gli opportuni reclami alla Giunta Amministrativa, la matricola della tassa sui cani, la quale tassa sarà pagabile in una sola rata in Agosto.

LA RASSEGNA NAZIONALE

Si pubblica in Firenze due volte al mese

16 Giugno

A. Dasio « Gl' Italiani al Lötschberg — E. Pagliano « Indennità parlamentare » — P. De Donato Giannini « Roma e lo Stato del Papa dal ritorno di Pio IX al 20 Settembre 1870 — G. Parravicini « La coltivazione delle olivete a chiudenda — A. Geisser « Il problema delle abitazioni popolari » — D. Melegari « Cristina Auberjol » — A. Gotti « Arte e patria » — M. C. Pietropaoli « A. D. Alighieri » — P. Procacci « La feste delle spighe » — Un Piemontese « Risorgimento italiano negli Stati Uniti d' America » — A. Bonaiuti « I minori conventuali a Costantinopoli » — C. Fiorelli « Per un libro di F. Acri » E. S. Kingswan « Libri e riviste estere » — O. Cornaggia « Alleanze dei partiti conservatori » — V. « Rassegna politica » — Notizie.

CARLO AMADUCCI, gerente responsabile
— Cesena, Tip. Biasini-Tonti —

RINGRAZIAMENTO

Al valente Sig. Dott. **PIO SERRA**, il quale, con efficaci mezzi dell'arte salutare e con rara solerzia, si adoprò perchè GIANNINA BIFFI in PLACUCCI, colpita da *pleuro pneomonite sinistra*, vincesse la violenza del morbo, rendono pubblica attestazione di viva riconoscenza, in uno alla risanata, il marito, il padre e il fratello della medesima.

PREMIATA CALZOLERIA STIVAL D'ORO
di MICHELE LORENZI
CESENA — Via Carbonari n 6 — CESENA

Svariato e grande assortimento in:
Calzature di lusso eccorenti per UOMO e DONNA.
Polacchi e scarpine per Bambini e Ragazzi.
Sandali e scarpe di Tela per Stagione.
Pellami ed Affini Nazionali ed Esteri.
Specialità in Stivali e Stivaloni per Militari e Cacciatori — Gambali per Cavallerizzi, Ciclisti, ecc.

Si eseguiscono le riparazioni
PREZZI MODICISSIMI

Avvisiamo che la **Sartoria Cooperativa di Cesena** si è trasferita in Corso Umberto I.° N. 13, Palazzo del Marchese Sig. Ghini Nicolò.

L' Agezia dello **Assicurazioni Generali Venezia** (rappresentante in Cesena Guglielmo Cacchi) è stata trasferita al pianterreno del palazzo della Banca in Via Uberti N. 12.

Impiego vacante in Cesena e Provincia per Signorine e Signori.
Scrivere alla Società Italiana Corso Umberto I 462 - Roma.

AFFITTASI un casinetto con mobiglio ed annesso giardino, stalla e rimessa in villa Ponte Pietra.
Per trattative rivolgersi al Proprietario Sig.* FOSCHI FELICIANO *Corso Umberto I. N. 22 Cesena.

Preferiti ovunque sono i liquori:
Crema al cioccolatta
(Graditissimo alle Signore) Gianduja
Amaro Salus
Liquore Galliano
della Premiata Distilleria
ARTURO VACCARI
LIVORNO
con Filiale a MILANO (Dergano)

Massimo buon mercato
ABITI FATTI PER
UOMINI, GIOVINETTI E FANCIULLI

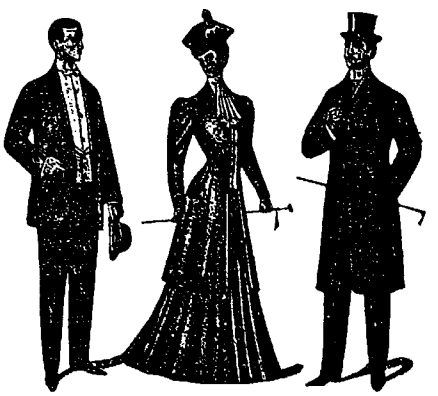
Pardessuss

In Cheviot e Casimir	L.	16,—
In Castorino	»	22,75
In stoffa fantasia e disegni novità	»	27,50
Pettinati fini e stoffe inglesi	»	38,25

Su misura STOFFE a scelta in
GRANDE ASSORTIMENTO
da L. 25, 30, 40, 50, 70 e più

Per ordinazioni inviare vaglia e misure alla
SARTORIA
GAETANO CARLONI
Bologna Via Indipendenza 3

Sartoria Cooperativa
Diretta dal Maestro Tagliatore Nicola Francione.



Completo assortimento di stoffe d'ogni genere
ELEGANZA, PRECISIONE, ECONOMIA
Specialità in Confezioni per Signora

FERNET-BRANCA

Specialità dei
FRATELLI BRANCA
MILANO
AMARO TONICO, CORROBORANTE, APERITIVO, DIGESTIVO
Guardarsi dalle contraffazioni

Sapone Banfi

TRIONFA - S' IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. - Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. - L' unico per bambini. - Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a C. 30, 50, 80 al pezzo

Pezzo speciale campione C. 20

I medici raccomandano il **SAPONE BANFI MEDIATO** all' Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al catrame, allo Solfo, all' Acido fenico, ecc.

Ditta ACHILLE BANFI - Milano

INSUPERABILE

AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria. — È il più economico.

Usatelo - Domandate la Marca Gallo

Amido in Pacchi canoli e pezzi

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commerci

Proprietà dell'

AMIDERIA ITALIANA - Milano

Anonima capitale 1,800.00 versato

Spazio disponibile

SEGHERIA SOCIALE - CESENA

Società Anonima a Capitale illimitato

Con Succursale a SANTARCANGELO, Molino a Turbina Macrelli condotto dai Fratelli EMILIANI.

Compra vendita legnami in tronchi.

Segatura tronchi — travi — tavole — tavoloni.

Piallatrici — incastratrici — raddrizzatrici per lavori diversi.

Specialità cornici per mobilio.

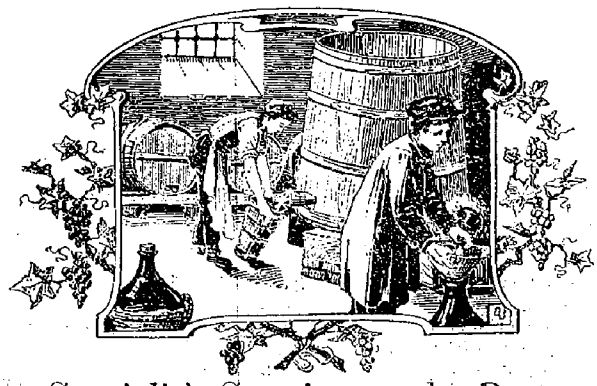
Pavimenti — infissi — serramenti.

Vantaggi della Segatura Meccanica — Minima perdita di legname. Lavoro accurato — sollecito. Prezzi convenienti.

Cantina Montemaggi - Cesena

PIAZZA V. E. 19.

Premiato con Medaglia d' Argento all' Esposizione Regionale di Ravenna



Specialità Sangiovese da Pasto

FERNET-BRANCA

Guardarsi dalle Contraffazioni.

Esigere la Bottiglia d'origine.

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

Altre specialità della Ditta:

VIEUX COGNAC SUPERIEUR | CREME E LIQUORI SCIROPPI E CONSERVE | VINO VERMOUTH

GRANATINA — SODA CHAMPAGNE — ESTRATTO DI TAMARINDO

MACCHINE SINGER PER CUCIRE

DELLA

Compagnia Fabbricante Singer

☞ Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis. ☜

UNICO NEGOZIO

CESENA

Corso Umberto I.° N. 10